

## Luci e ombre Quel che dicono di Bettino

**Carlo Azeglio  
Ciampi**

«Si può iniziare a ragionare liberi da logiche manichee sulla sua azione e sulle sue intuizioni, senza dimenticare gli errori politici e il profilo penale».

**Massimo  
D'Alema**

Io sono contrario alle polemiche: in realtà bisognerebbe discutere con maggior distacco di Craxi, che è stato una figura importante della politica italiana.

**Giulio  
Andreotti**  
Bettino Craxi aveva difetti come tutti ma amava la nostra Patria. Penso che il tempo dovrebbe aggiustare le cose, far dimenticare quelle che non si condividono e mettere in evidenza quelle condivise.



## Forlani e Andreotti: gli uomini del Caf (dopo De Mita)

Fine dell'idillio con la Dc. Cade anche il secondo governo Craxi e dal 1987 si succedono alla presidenza del consiglio prima Giovanni Goria e quindi Ciriaco De Mita, espressione entrambi della sinistra interna. Bettino non ci sta e torna alla carica. Forma perciò con i democristiani Giulio Andreotti e Arnaldo

Forlani un'alleanza di ferro: il famigerato Caf. De Mita è costretto a rassegnare le dimissioni da premier, dopo che aveva perso già la segreteria democristiana che era finita nelle mani proprio di Forlani. Andreotti torna per la sesta volta a Palazzo Chigi. Ci rimane nell'assoluto immobilismo.

## La valanga che cominciò dal mariuolo

Da una parte Craxi, che parla da una tribunetta allestita al Pio Albergo Trivulzio, la casa di riposo. Al tavolo, l'ingegner Mario Chiesa, un emergente del Psi milanese. Comincia la frana generale: una denuncia e Chiesa finisce sotto interrogatorio, davanti a un giovane magistrato, ex poliziotto: Antonio Di Pietro. Chiesa è stato colto sul fatto: stava cercando di far scomparire dentro un gabinetto la milionaria "dazione ambientale" che un imprenditore delle pulizie gli aveva appena consegnato. Bettino lo bolla con il famoso epiteto: «mariuolo». Siamo nel febbraio 1992.

